



Piano per l'inclusività (PAI) a.s. 2016/2019

SCUOLA PRIMARIA "MADDALENA DI CANOSSA"

*“La personalizzazione dell'apprendimento
è l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente
una propria forma di eccellenza cognitiva,
attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive
(capacità spiccata rispetto ad altre/ punto di forza).
In altre parole,
la personalizzazione
ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”
M. Baldacci*

Ogni docente operante nella scuola deve maturare specifiche conoscenze in materia di Bisogni educativi speciali.

I BES si classificano in:

- Disabilità;
- Disturbi evolutivi specifici;
- Svantaggio socio – economico e culturale

Attualmente in Italia circa il 10% degli studenti è portatore di quella che possiamo definire “una speciale normalità”. Già le linee guida per l'integrazione del 2009 (terza parte paragrafo 1.1) affermano che “la presenza di alunni disabili non è un INCIDENTE di percorso, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti”.

E' necessario lavorare per la piena inclusione di ogni ragazzo all'interno della scuola. La realtà scolastica deve pertanto imparare a ragionare non per casi singoli ma per complessità.

Ogni studente ha delle specificità che vanno a costituire il gruppo classe.

Realizzare un intervento inclusivo significa accompagnare TUTTI i ragazzi nel loro percorso di crescita, un percorso di crescita che è per tutti ma che si differenzia per ciascuno.

Per includere la scuola prende decisioni strategiche da concordare con la famiglia e il territorio, per accorgersi precocemente delle difficoltà ed intervenire con senso di responsabilità.

Per educare bene occorre:

- Acquisire conoscenze sugli alunni;
- Definire obiettivi mirati;
- Studiare le condizioni nelle quali si svolgerà il progetto educativo;
- Scegliere delle linee metodologiche;

- Formulare ipotesi circa tempi e costi di realizzazione

Si intende rispettare il diritto di ogni studente a poter partecipare pienamente al progetto educativo senza sentirsi a disagio.

Il progetto di inclusione prevede momenti di formazione, aggiornamento e preparazione specifica per gli insegnanti e le famiglie, accompagnando tali soggetti attraverso la supervisione e l'aiuto durante il percorso.

L'obiettivo da raggiungere, oltre a quello più strettamente didattico, sarà l'incremento delle capacità relazionali, della maturità emotiva, dell'autonomia, dell'autocontrollo, della stima di sé, delle capacità comunicative.

Il D.M. del 27 dicembre 2012 e successive Circolari, stabiliscono che le scuole possono adottare un Piano Didattico Personalizzato (PDP), le misure dispensative e quelle compensative per gli alunni con:

- DSA;
- Disturbi evolutivi specifici (DSL, ADHD, FIL, ritardo maturativo, disturbo non verbale dell'apprendimento ...);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

Tali normative si fondano sulla definizione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF), che delinea come BES "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Qualora non dovesse essere presente una certificazione clinica, il team docenti motiverà, verbalizzandole, le decisioni assunte circa interventi specifici, sulla base di fondate considerazioni pedagogico – didattiche.

Docenti e famiglie devono essere consapevoli che i BES possono avere carattere transitorio, pertanto è possibile attivare percorsi didattici personalizzati, misure dispensative e compensative solo per il tempo strettamente necessario al superamento delle difficoltà.

Per gli anni scolastici 2016 – 2019 i PDP redatti conterranno:

- Analisi della situazione dell'alunno;
- Livello degli apprendimenti;
- Obiettivi e contenuti d'apprendimento;
- Metodologie di personalizzazione;
- Eventuali misure compensative e dispensative;
- Modalità di verifica;
- Criteri di valutazione formativa e finale

Alla decisione dell'equipe di classe di stendere il PDP farà seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento.

Con l'apposizione della firma, la famiglia è consapevole che autorizza l'equipe psicopedagogica ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno impegnandosi in una proficua collaborazione con la scuola.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto da Coordinatrice didattica, specialista dell'area sostegno, docenti curricolari e di sostegno, si occuperà di:

- Rilevare i BES presenti nella scuola;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico – educativi;
- Confrontarsi sui diversi casi;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività da inserire nel POF

Come da delibera del Collegio Docenti le singole equipe di classe in collaborazione con la referente dell'area BES, si impegnano a rilevare le diverse specificità presenti all'interno del gruppo classe e a segnalare i casi in cui la stesura del PDP sia consigliabile.

Nei mesi di ottobre e febbraio i docenti di classe e la referente BES si incontrano per un momento di confronto, stesura o modifica del PDP.

Il PDP è inteso da tutti i docenti come uno strumento di lavoro flessibile e pertanto modificabile in itinere, a seconda delle esigenze riscontrate.

Tale documento è condiviso da tutti i membri del team e sottoposto a verifiche periodiche da parte della Coordinatrice didattica, soprattutto per ciò che concerne l'applicazione effettiva delle forme di personalizzazione e di valutazione formativa indicate nello scritto.

Il GLI si riunisce tre volte all'anno, in sede di Collegio Docenti, per la condivisione dei percorsi intrapresi. Ogni equipe di classe verificherà mensilmente lo stato dei BES e, qualora fosse necessario, richiederà un supporto alla referente dell'area.

Verrà inoltre offerto ai genitori delle classi seconde e agli eventuali interessati, un incontro formativo sulla tematica delle difficoltà di apprendimento tenuto dalla psicologa all'Istituto.





Istituto "Maddalena di Canossa"
Corso Garibaldi 60 - 27100 Pavia
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado



Protocollo di accoglienza per alunni con DSA a.s. 2016/2019 SCUOLA PRIMARIA "MADDALENA DI CANOSSA"

*“La personalizzazione dell’apprendimento
è l’uso di strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente
una propria forma di eccellenza cognitiva,
attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive
(capacità spiccata rispetto ad altre/ punto di forza).*

*In altre parole,
la personalizzazione
ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”*

M. Baldacci

Questo documento è una guida per l’accoglienza e l’integrazione di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), nell’intento di valorizzarne il potenziale socio-cognitivo ed attuare le “migliori azioni” per realizzare un contesto educativo adeguato al loro percorso di crescita. La Scuola “Maddalena di Canossa” si propone il principio di valorizzazione della persona e della sua individualità e si impegna a guidare gli alunni con DSA verso il successo formativo, attraverso l’attenzione ai ritmi personali di apprendimento. Si prefigge di fornire a questi alunni, attraverso la flessibilità pianificativa ed organizzativa, le basi fondamentali del sapere, gli strumenti per comprendere la realtà ed operare in essa, gli stimoli per un approccio relazionale positivo fondato sull’autostima e sull’interscambio complementare con l’altro, nel rispetto delle diversità, intese come sollecitazioni e arricchimenti.

Questo documento vuole inoltre definire pratiche condivise all’interno della Scuola per i Disturbi Specifici di Apprendimento, i compiti e i ruoli delle figure operanti, al fine di agevolare la piena integrazione sociale e culturale di questi alunni ed aiutarli a ridurre eventuali disagi formativi ed emozionali.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento flessibile che può essere modificato sulla base delle effettive esigenze degli studenti e viene rivisto annualmente anche sulla base delle esperienze realizzate.

Normativa vigente in materia di DSA

L’approvazione della Legge 170 dell’8 Ottobre 2010, il successivo Decreto Legislativo n° 5669 del 12 Luglio 2011 e le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al DM 5669/11 hanno definito la normativa di riferimento per le problematiche relative ai DSA, la ricaduta a livello scolastico e personale e gli strumenti di intervento a livello didattico e valutativo.

Che cosa sono i DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono difficoltà selettive in alcune competenze neuropsicologiche, in alunni che generalmente hanno capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari. I DSA sono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo e riguardano in particolare la lettura, la scrittura e l'aritmetica. Si distinguono in:

- dislessia: difficoltà specifica nella lettura. L'alunno, in particolare, ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.
- disgrafia: difficoltà nella grafia. L'alunno, in particolare, presenta una scrittura irregolare per dimensione e/o pressione, fatica ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto. I margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari.
- disortografia: difficoltà nell'ortografia. L'alunno, in particolare, ha difficoltà nello scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali ecc)
- discalculia: difficoltà nell'elaborazione dei numeri e/o del calcolo. L'alunno, in particolare, ha difficoltà nell'associare il numero alla quantità o a capire che un numero e la parola corrispondente abbiano lo stesso valore. Può inoltre non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre. Può anche avere difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione o nell'utilizzare i simboli aritmetici.

Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia possono manifestarsi insieme oppure separatamente, e provocare un rallentamento del processo didattico.

Questi disturbi devono essere diagnosticati il più precocemente possibile, al fine di mettere in atto strategie e percorsi volti al sostegno degli alunni. I Disturbi Specifici di Apprendimento spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Per questo, a volte, si accompagnano a disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse per ciò che può richiedere impegno, forme di egocentrismo ecc

Le fasi dell'accoglienza

La Scuola Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa" è attenta alle problematiche relative agli alunni con DSA, promuove la formazione degli insegnanti, individua per ogni Ordine di Scuola un docente Referente, elabora PDP e, dall'anno scolastico 2012/2013, attua screening nella seconda classe della Scuola Primaria, con la supervisione di una docente specialista.

- Nel caso di alunni già in possesso di certificazione DSA, formulata dagli operatori specifici del Settore (in base all'Art.3 Legge 170/10 e alla Circolare MIUR n° 235 Allegato 1 del 26 Maggio 2011), attraverso una relazione clinica, la famiglia informa la Coordinatrice Didattica all'atto

dell'iscrizione e consegna sia la diagnosi, sia eventuale altra documentazione che potrebbe risultare utile alla Scuola.

- Nel caso di alunni che presentino sintomi di DSA, è compito dei docenti della classe avvisare prontamente la Coordinatrice Didattica. Gli insegnanti, insieme alla Coordinatrice Didattica e alla Referente per i DSA del Settore, dopo aver acquisito dati oggettivi che confermino i dubbi, chiedono uno o più colloqui con la famiglia degli alunni interessati. Durante questi incontri, viene presentata la situazione, si dialoga sul materiale prodotto e si invitano i genitori a mettersi in contatto con un centro territoriale specializzato per la valutazione dei DSA. Importante è far comprendere alle famiglie e agli alunni che certe difficoltà scolastiche possono dipendere dal possedere una mente che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma questa particolarità non impedisce di affermarsi nella vita. La Scuola consiglia, oltre alla lettura di alcuni testi sull'argomento, di contattare la sezione AID locale, l'associazione AIRIPA e soprattutto di collaborare da subito con i docenti per superare eventuali problemi, evitare situazioni di disagio e frustrazione negli alunni e permettere, con una effettiva certificazione, di personalizzare ufficialmente l'intera proposta formativa, secondo parametri adeguati.

La Coordinatrice Didattica della Scuola frequentata da un alunno con DSA, dopo aver protocollato la documentazione specifica ricevuta dalla famiglia e averla inserita per la conservazione nel fascicolo personale, ne consegna copia all'Equipe di classe e al docente Referente DSA

Nel caso di primo inserimento nella Scuola, la Coordinatrice Didattica valuta, con il docente Referente DSA, in quale sezione inserire l'alunno.

Una volta acquisita la documentazione ed effettuato un colloquio preliminare con la famiglia, gli insegnanti di classe collegialmente si attivano per predisporre un Percorso Didattico Personalizzato (come richiesto dall'Art.4 del D.M. 5669/2011), che costituisce un allegato della Programmazione di classe. La Scuola "Maddalena di Canossa" adotta, dall'anno scolastico 2012/2013, due modelli di PDP, uno per la Scuola Primaria, uno per la Scuola Secondaria, indicati dal MIUR, secondo quanto previsto dal D.M. 12 /07/2011 e dalle allegate Linee Guida.

Nel PDP gli insegnanti sviluppano i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dell'alunno, con allegata certificazione redatta dallo specialista
- strategie per lo studio e strumenti utilizzati
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi e dispensativi
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

Al termine di ogni quadrimestre, i docenti della classe verificano la situazione didattica di ciascun alunno con DSA ed integrano il PDP, se necessario. Tale documento, in ogni caso, viene revisionato annualmente e messo a disposizione nel

caso di passaggio da un Ordine di Scuola ad un altro o ad altra Istituzione scolastica. Il PDP viene condiviso con la famiglia dell'alunno con DSA e sottoscritto sia dalla Scuola, che dai genitori.

Presso la Scuola Primaria "Maddalena di Canossa" la Coordinatrice Didattica, i docenti della classe e il docente Referente accolgono regolarmente, durante l'anno scolastico, le famiglie degli alunni che presentano DSA, per condividere corresponsabilmente le tappe del percorso educativo-didattico.

In una sinergia con Enti preposti quali l'AID e l'AIRIPA, la Scuola, anche attraverso le famiglie, si interessa sulle risorse adeguate per aiutare gli alunni con DSA, propone l'adozione di testi con la versione digitale oppure si impegna per avere la versione elettronica dei libri di testo.

Gli strumenti compensativi e dispensativi

Attraverso la lettura della diagnosi, gli incontri con gli specialisti, le osservazioni in itinere, gli incontri con i genitori, i colloqui con l'alunno, i docenti della classe analizzano le abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo) e prendono in esame le caratteristiche del processo di apprendimento, per individuare i bisogni formativi dello studente, scegliendo e applicando strumenti compensativi e misure dispensative.

Gli strumenti compensativi sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico. Le misure dispensative riguardano la dispensa da alcune prestazioni, ma anche i tempi personalizzati di realizzazione delle attività e una valutazione differenziata.

- Difficoltà nella lettura e nella comprensione del testo: dispensa dalla lettura ad alta voce, utilizzo di computer con sintesi vocale/cassette con testi registrati in grado di leggere anche le lingue straniere, sintesi dei concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali, lettura ad alta voce delle consegne, blocco degli stimoli estranei
- Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura con impossibilità di eseguire nello stesso tempo due procedimenti come ascoltare e scrivere: dispensa dalla scrittura di appunti/dal ricopiare testi anche alla lavagna, dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura, utilizzo del registratore e/o di appunti su supporto digitale/cartaceo stampato, ripetizione della consegna.
- Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, ossia i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi ecc: utilizzo di schemi, richiesta di utilizzo corretto delle forme grammaticali piuttosto che l'acquisizione teorica delle stesse, dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Disortografia e/o disgrafia: utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico, dispensa dallo studio di materiale manoscritto, controllo nella gestione ad es. del diario e di qualsiasi richiesta che comporti scrittura dispensata, a vantaggio di sintesi o comunicazioni già formulate/scritte

- Discalculia, difficoltà a memorizzare tabelline, formule, procedure: uso della tavola pitagorica, uso della tabella delle misure e delle formule geometriche, uso della calcolatrice, uso di mappe procedurali, uso di istruzioni passo per passo.
- Difficoltà nell'espressione della lingua scritta: uso di schemi testuali e sintesi degli argomenti trattati, utilizzo di internet e di enciclopedie multimediali per realizzare ricerche
- Difficoltà a memorizzare e recuperare nella memoria le nozioni: utilizzo di mappe/schemi/parole chiave, dispensa dallo studio mnemonico e nozionistico (es. poesie, termini tecnici ecc), utilizzo di carte geografiche e storiche, selezione degli aspetti fondamentali di ogni apprendimento, scelta ed evidenza delle informazioni essenziali, mantenimento delle routine giornaliere.
- Stanchezza e tempi di recupero lunghi: dispensa da sovrapposizione di compiti/interrogazioni i quali debbono essere programmati, dispensa da prestazioni nelle ultime ore di lezione, riduzione della richiesta di compiti a casa considerando i tempi di realizzazione e recupero, presentazione di piccole quantità di lavoro, uso flessibile del tempo di lavoro scolastico
- Difficoltà nella lingua straniera: dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta, privilegiando la forma orale, in presenza delle condizioni previste dall'Art.6, comma 5 del D.M. 12 Luglio 2011
- Difficoltà di attenzione: utilizzare la frazionalità di compiti o attività

Nel complesso, l'utilizzo di "modalità di adattamento" persegue il fine di rinforzare le abilità di apprendimento degli alunni con DSA. Accanto a queste, vi stanno strategie di gratificazione, la propensione a sottolineare il positivo e ad instaurare nella classe con i compagni l'accoglienza, l'accettazione e l'aiuto, fornire rassicurazione e "vie di fuga" se le situazioni scolastiche risultano troppo intense o faticose, prevenire e preavvertire al fine di evitare disagi, far acquisire fiducia nelle proprie capacità e consapevolezza delle proprie possibilità.

Valutazione

Per gli alunni con DSA la legislazione precisa che "la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". I docenti sono responsabili di attuare la regolamentazione in merito agli esami di Stato.

Nella Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", la valutazione è effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni. A tal proposito, se necessario, possono essere adottati uno o più accorgimenti compensativi e dispensativi:

- Riduzione, nelle verifiche scritte, del numero di esercizi senza modificare gli obiettivi
- dispensa da verifiche scritte per le materie tradizionalmente orali

- utilizzo di verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera in presenza delle condizioni previste dall'Art.6 comma 5 del D.M. 12 Luglio 2011)
- utilizzo di mappe o ipertesti durante le interrogazioni
- utilizzo di domande/prove a scelta multipla
- programmazione delle interrogazioni
- riduzione delle pagine/nozioni ecc da verificare
- divisione delle verifiche in parti e tempi differenti
- assegnazione di più tempo per svolgere una verifica
- preferenza per una valutazione formativa che punti più sul contenuto, sulle conoscenze, sulle competenze di analisi/sintesi/collegamento, piuttosto che sulla forma
- sviluppo di meccanismi di autoverifica e di controllo
- utilizzo di supporti cartacei durante le interrogazioni e le verifiche (es. tabelle per date/eventi/nomi/categorie grammaticali ecc, oppure linea del tempo, cartine geografiche, calcolatrice ecc
- utilizzo di prove informatizzate





Protocollo per l'accoglienza degli alunni di madrelingua non italiana a.s. 2016/2019 SCUOLA PRIMARIA "MADDALENA DI CANOSSA"

Il "Protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni di madrelingua non italiana" è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti, approvato dal Consiglio di Istituto e inserito nel PTOF.

Rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni in quanto, in relazione alle diverse fasi del percorso di accoglienza e inserimento degli alunni:

- stabilisce i criteri e fornisce le indicazioni operative riguardanti tutte le azioni da porre in essere in ciascuna fase, dall'iscrizione all'inserimento in classe
- definisce responsabilità e compiti di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse fasi del percorso: Coordinatrice Didattica, insegnanti, personale amministrativo, eventuali mediatori linguistico-culturali, comunità educativo-didattica della Scuola
- individua le diverse possibili fasi di accoglienza, le strategie didattiche e di valutazione, gli interventi di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana

Il Protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della Scuola Primaria "Maddalena di Canossa" in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini provenienti da altri paesi e culture
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- creare un clima di accoglienza e di attenzione alla piena inclusione
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie

Nella Scuola Primaria "Maddalena di Canossa" lo stile educativo-didattico, nello spirito cristiano e canossiano, è aperto all'accoglienza e all'integrazione degli alunni di madrelingua non italiana e proteso al loro successo formativo. In particolare, la Scuola si propone la piena valorizzazione delle culture di provenienza e la creazione di un contesto di accoglienza che coinvolga tutte le classi

(compagni e famiglie) e perduri nel tempo. La Scuola ritiene, infatti, che l'accoglienza non possa essere considerata una fase circoscritta nel tempo, ma debba corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa.

Nella Scuola "Maddalena di Canossa" si persegue la facilitazione della comunicazione tra Scuola e Famiglia e la conoscenza/consapevolezza della propria identità culturale, nel confronto con altre identità e nel superamento di eventuali stereotipi e pregiudizi.

Importante è la collegialità degli interventi, poichè la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Ogni insegnante, poi, ha il compito di preparare l'accoglienza di ciascun alunno/a di madrelingua non italiana predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorirne l'inserimento nella classe
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- rilevare i bisogni specifici dell'apprendimento
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- effettuare colloqui periodici per informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- valorizzare le risorse culturali dell'alunno straniero

Tenendo conto della normativa vigente, la Scuola Primaria "Maddalena di Canossa" si prende cura della formazione degli alunni di madrelingua non italiana secondo queste modalità:

1. All'atto dell'iscrizione: attraverso il modulo di iscrizione ed eventuali altre forme di raccolta dei dati, la Segreteria Amministrativa della Scuola Primaria "Maddalena di Canossa" acquisisce le informazioni anagrafiche, il permesso di soggiorno di uno dei genitori, i documenti sanitari (o autocertificazione) e gli eventuali documenti scolastici. Il personale della Segreteria Amministrativa può assistere il genitore per la corretta e completa compilazione del modulo di iscrizione.
2. Giorni successivi all'iscrizione e comunque prima dell'inizio della frequenza dell'alunno/a: la Coordinatrice Didattica, con il supporto dell'insegnante Referente per l'intercultura e/o per l'inclusività, analizza la documentazione relativa all'iscrizione dell'alunno/a di madrelingua

non italiana e svolge un colloquio di accoglienza con la famiglia, nel quale presenta in semplicità l'offerta formativa della Scuola. Già in questa fase, si provvede all'individuazione dell'anno di corso e della classe per l'alunno/a accolto/a secondo questi criteri:

- età anagrafica
- biografia scolastica e familiare dell'alunno/a
- sistema scolastico in vigore nel paese di scolarizzazione
- numero di alunni nelle varie classi
- numero di alunni stranieri e con BES per classe
- criticità della classe nel suo complesso

3. Costituzione di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di madrelingua non italiana: l'insegnante Referente per l'intercultura e/o per l'inclusività coordina il lavoro delle singole Equipe dei docenti, nelle cui classi sono presenti questi alunni, riferendo insieme alla Coordinatrice Didattica le principali informazioni sui bambini e seguendo/supportando, durante l'intero anno scolastico, tutto il lavoro di accoglienza, di inserimento e di accompagnamento apprenditivo. Se non risultano ancora definiti con certezza l'anno di corso e la classe di inserimento, si possono predisporre test e prove per l'accertamento delle competenze, delle abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana di questi alunni, per poi procedere ad assegnazioni che facilitino il percorso di apprendimento.
4. Eventuale richiesta di interventi di supporto specialistici e predisposizione di un percorso didattico personalizzato: *se necessario*, dopo le prime settimane di frequenza e successivamente ad un più approfondito accertamento delle abilità e delle competenze dell'alunno/a di madrelingua non italiana, la Coordinatrice Didattica e il Referente per l'intercultura e/o per l'inclusività possono decidere interventi specialistici mirati per l'apprendimento della lingua italiana come L2 (mediatore linguistico-culturale ecc) o per il recupero disciplinare. L'Equipe di classe viene coinvolta, anche nel caso sia opportuno stendere un PDP.
5. Organizzazione interventi di supporto : l'Equipe di classe, con la guida e la collaborazione del Referente per l'intercultura e /o per l'inclusività, pianifica/attua/verifica interventi di supporto all'apprendimento educativo-didattico dell'alunno/a di madrelingua non italiana, organizzando, ad esempio, percorsi di alfabetizzazione o utilizzi di metodologie e strumenti che facilitino l'apprendimento (es. verifiche differenziali), con l'aiuto anche di possibili volontari o facilitatori esterni.

6. Valutazione dei risultati del percorso formativo proposto : periodicamente durante l'anno e al termine di ogni quadrimestre, viene valutata l'evoluzione dell'apprendimento dell'alunno/a di madrelingua non italiana. La valutazione dell'operato dell'alunno/a tiene conto della situazione di partenza, delle potenzialità, dell'impegno, dell'attenzione, della partecipazione dimostrati, del raggiungimento delle competenze previste, secondo le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (MIUR, Febbraio 2014).

(VALIDAZIONI PRESSO LA SCUOLA)